IL PROGETTO

Rigassificatore, Sel e Idv vogliono bloccare l'iter di realizzazione

I due partiti chiedono alla Regione di fermare l'impianto Olt di Livorno «Non sono previsti i pericoli di collisione o di attacchi terroristici»

DAVID EVANGELISTI

LIVORNO toscana@unita.it

nterrompere l'iter per la messa in funzione dell'impianto di rigassificazione Olt di Livorno». Lo chiedono Sel e Idv alla Regione con la mozione che sarà discussa domani in consiglio comunale. Il documento fu presentato il 19 novembre ma poi la sua discussione in consiglio è slittata più volte. Nel mirino di vendoliani e dipietristi l'iter che dovrebbe portare alla messa in funzione del terminale di rigassificazione situato a 22 km di distanza dalla costa. Il percorso autorizzativo è partito nel 2003, i primi lavori sono iniziati nel febbraio 2007. La messa in funzione è prevista per l'ottobre 2012. Il progetto prevede investimenti per 600 milioni.

L'impianto avrà una capacità di rigassificazione pari 3,75 miliardi di metri cubi di gas naturale liquefatto (Gnl): il 4% del fabbisogno nazionale. Sel e Idv scrissero la mozione pochi giorni dopo la presentazione da parte della Commissione scientifica internazionale dell'*Analisi del rapporto finale sulla sicurezza* di Olt, dove si sottolineava la necessità di approfondire alcuni aspetti del progetto. Giannini



La piattaforma Olt

e i due dipietristi Romano e Del Lucchese citano nella mozione proprio i rilievi sollevati dalla Commissione, sottolineando ad esempio che «il progetto Olt non ha preso in considerazione i pericoli derivanti dalla minaccia di attacchi terroristici e dalla collisione accidentale di un'altra nave». Nel mirino anche «l'utilizzo dei bracci di carico in uso al terminale» e il sistema di ormeggio. Secondo la commissione internazionale inoltre «non è improbabile che eventi di ustione grave si estendano oltre le 3 miglia». Non c'è poi «possibilità alcuna di evitare attacchi terroristici».

Ricordando la tragedia del Moby Prince, si contesta che «in mare una collisione è sempre possibile soprattutto di notte o con la nebbia». Sel e Idv tagliano corto: «Non esiste un impianto Offshore analogo a quello Olt e non si capisce perché Livorno, visti i rilievi della Commissione, debba fare da cavia». «È nell'interesse pubblico che l'iter sia stoppato - dice il leader dell'Idv -. Eravamo già molto scettici sul rigassificatore prima dell' intervento della Commissione. Ora lo siamo ancor di più». La strada da percorrere? «Bloccare l'iter autorizzativo per avere maggiori chiarimenti». Interpellato sulla question, il capogruppo Pd Massimo Gulì ha dichiarato: «Siamo convinti che il progetto è sicuro. L'iter sarebbe stato da bloccare se fossero emersi pesanti rilievi sulla sicurezza. La Commissione non ha detto affatto che il rigassificatore non è sicuro».